

Economia



L'INTERVISTA

DANICA PIERI / AMMINISTRATORE UNICO DI PIERI SRL

Da un bisogno alla soluzione: il percorso di Pieri srl insieme a Romagna Tech

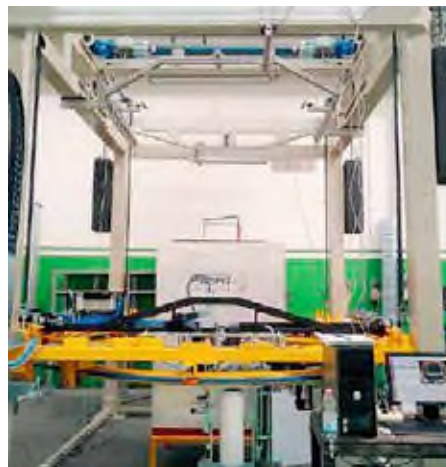
Danica Pieri è l'amministratore unico di Pieri srl, un'azienda di Cesena leader nella produzione di macchine per l'imballaggio. L'azienda Pieri è socia di Romagna Tech da un anno, come naturale conseguenza di un'attività di lavoro congiunto che ha portato ad interessanti risultati.

Danica, come è stato l'approccio della vostra azienda con Romagna Tech?

«Per innovare un prodotto o processo produttivo, il primo passaggio è sicuramente quello di capire bene il bisogno reale. La capacità di Romagna Tech di comprendere a fondo i termini della questione è stata fondamentale, per non farci disperdere energie in progettualità sovradimensionate e, quindi, delimitare e modulare l'intervento. Un altro aspetto interessante della metodologia seguita è di cercare sempre, in prima battuta, soluzioni già disponibili nel settore di riferimento o da adattare e mutare da settori diversi, attraverso scouting precisi a livello di tecnologie, strumenti, etc. Se non esiste già nulla di adatto, allora si passa a progettare e sviluppare qualcosa di nuovo».

A questo punto, cosa succede?

«Si prosegue allora ipotizzando vari scenari di sviluppo, sempre condivisi con l'azienda, e si individua il percorso da seguire. In questa fase Romagna Tech mette in campo competenze specialistiche, tipiche del



Avvolgitore ad anello con apparato di rilevazione della corretta posizione del pallet

La società consortile in pillole

Romagna Tech è una società consortile a maggioranza privata e senza scopo di lucro, nata per affiancare imprese e territorio nella generazione di percorsi di innovazione. È espressione di associazioni di categoria, enti pubblici e imprese della Romagna, con un socio di maggioranza relativa, la Fondazione Cassa del Risparmio di Forlì. Accreditata nell'ecosistema regionale della Rete Alta Tecnologia, opera lungo tutta la "filiera dell'innova-

zione": agisce, infatti, da stimolo sul territorio con iniziative di sensibilizzazione e approfondimento; intercetta i bisogni delle imprese, a cui risponde attraverso la progettazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate; fornisce assistenza alle startup tramite la concessione di spazi di incubazione e l'erogazione di servizi specialistici. Composta da un team di 16 persone con competenze interdisciplinari - dall'ingegneria meccanica, elettronica e informatica al settore economico-sociale -, Romagna Tech lavora sia su commesse provenienti dalle imprese sia su progetti finanziati da enti pubblici, per un totale di circa 50 progetti all'anno e un fatturato medio di 1,5 milioni di euro.

«La capacità di comprendere a fondo i termini della questione è stata fondamentale per non farci disperdere energie»

settore ingegneristico, in grado di sviluppare le attività tecniche concordate, ma fornisce anche un interessante supporto nell'individuare e gestire opportunità di cofinanziamento dell'attività di innovazione.

Nel nostro caso, ad esempio, ci ha aiutato ad ottenere alcuni contributi per attività diverse legate allo sviluppo dei nostri macchinari».

Secondo lei, quali aree di intervento potrebbero essere potenziate?

«In un'ottica global service, si potrebbero aggiungere servizi di contorno al tema dell'innovazione: penso, ad esempio, all'assistenza nel gestire il credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo. In realtà, mi rendo conto che l'importante è fare bene quello per cui si è nati».

Un punto d'incontro per le start-up del territorio

Il supporto fornito a Liocreo, che si occupa di tecnologie di crio-essiccazione

FORLÌ

Guglielmo Giacalone Amorelli è l'Ad di Liocreo, una giovanissima startup innovativa che si occupa di tecnologie di crio-essiccazione con sede nell'Incubatore Torricelli di Faenza. Guglielmo è entrato in contatto con Romagna Tech attraverso il passaparola: gli hanno parlato di questa società consortile come di una realtà di riferimento con le com-

petenze utili per lo sviluppo della sua startup, e contattarla è stato un attimo.

«Ci siamo incontrati alcune volte - racconta Guglielmo - per presentare la nostra realtà e approfondire gli ambiti in cui ritenevamo utile un supporto da parte di una struttura che conosce bene le dinamiche, le specificità e le difficoltà di una startup innovativa. Questo percorso di conoscenza reciproca ci è servito molto: abbiamo capito cosa avrebbe potuto offrirci Romagna Tech. Abbiamo apprezzato molto che il team non si sia presentato come un gruppo di "tuttologi", ma che faccia leva, invece, su un

network di competenze diversificate di alto valore, per dare una risposta il più possibile completa».

L'aiuto di Romagna Tech sta avendo i suoi effetti. «Nell'incubatore Torricelli abbiamo trovato spazi non facilmente reperibili sul mercato - prosegue Giacalone - per una startup che produce impianti è, infatti, necessario poter disporre di ambienti ampi e attrezzati, per ospitare prototipi e unità produttive pilota. Location a parte, ora stiamo beneficiando anche di una serie di servizi per noi fondamentali: supporto nella presentazione di progetti per ricevere contributi, op-



Guglielmo Giacalone Amorelli e Niccolò Le Brun, soci fondatori di Liocreo

portunità di partecipazione ad iniziative di networking con investitori, imprese e altri soggetti di potenziale interesse. Inoltre, la componente tecnologica di Romagna Tech ci sta affiancando per finalizzare alcuni aspetti della nostra tecnologia».

Ci sono ambiti che, secondo voi, potrebbero essere migliorati? «Forse Romagna Tech potrebbe offrire anche altri servizi di cui una startup ha molto bisogno, ad esempio un supporto sui temi del marketing e della comunicazione».